Vademecum

per la Diocesi di

Fano Fossombrone Cagli Pergola

Sinodo 2021-2025

Sinodo
2021
2023

Per una Chiesa sinodale

comunione | partecipazione | missione

I magi, infine, ritornano «per un'altra strada» (Mt 2,12): ci provocano a percorrere strade nuove. È la creatività dello Spirito, che fa sempre cose nuove. È anche, in questo momento, uno dei compiti del Sinodo che noi stiamo facendo: camminare insieme in ascolto, perché lo Spirito ci suggerisca vie nuove, strade per portare il Vangelo al cuore di chi è indifferente, lontano, di chi ha perduto la speranza ma cerca quello che i magi trovarono, «una gioia grandissima» (Mt 2,10). Uscire oltre, andare avanti.

Francesco, Omelia 6 gennaio 2022

INDICE

IL SINODO: UN TEMPO DI GRAZIA **pag. 5**
Lettera del Vescovo Armando Trasarti

1. **I PRINCIPI DI FONDO: CHIESA E SINODO SONO SINONIMI** **pag. 7**

1.1 Perché il Sinodo **pag. 7**

1.2 Lo stile **pag. 7**

1.3 Un metodo che parte dall'ascolto **pag. 9**

1.4 L'obiettivo: che tutti siano partecipi **pag. 11**

1.5 L'equipe diocesana per il Sinodo **pag. 12**

2. **INDICAZIONI PRATICHE** **pag. 13**

2.1 Indicazioni per l'organizzazione dei gruppi sinodali **pag. 14**

2.2 Schede per la consultazione dei gruppi sinodali **pag. 16**

2.3 In continuità al percorso di avvio e per la crescita dei Consigli Pastorali Parrocchiali della nostra diocesi **pag. 24**

2.4 I tempi del cammino **pag. 26**

2.5 Indicazioni per la sintesi da inviare in diocesi **pag. 28**

2.6 Contatti **pag. 30**

3. **INVITO ALLA PREGHIERA** **pag. 31**

Il SINODO: UN TEMPO DI GRAZIA

Carissimi fratelli e sorelle nella fede in Cristo Gesù,

la Chiesa di Dio è convocata in Sinodo. Il cammino della sinodalità, ci ha ricordato in più occasioni Papa Francesco, è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio.

La nostra diocesi non parte da zero: da anni sta camminando e soprattutto lo scorso anno abbiamo provvidenzialmente sperimentato questo stile di ascolto che ora ci è chiesto di ampliare con decisione. Come già affermavo nel mio intervento all'Assemblea diocesana del giugno 2021, il Sinodo ci chiede di integrare tutti in questo cammino senza escludere e dimenticare nessuno, allenandoci a scoprire ogni grido, anche il più silenzioso che sale a Dio, dal profondo della nostra umanità. Nostra responsabilità è quella di accogliere concretamente e fare tesoro dei racconti di ogni donna e uomo, giovane e vecchio, che incontriamo; è quella di lasciarci provocare da ogni parola di gioia e dolore, di fatica e speranza, ma anche quella di far luce sulle infedeltà e i tradimenti della nostra Chiesa, santa e peccatrice, per costruire un futuro di nuova fraternità.

In tale contesto, il presente *vademecum* si pone come uno strumento al servizio delle realtà presenti in diocesi per aiutarle e supportarle nell'accogliere l'invito del Papa e dei Vescovi a porre in atto questo processo, secondo le indicazioni pervenute. Infatti, è il frutto dell'elaborazione, da parte della equipe diocesana per il Sinodo, dei tanti materiali pervenuti dal Sinodo dei Vescovi e dalla CEI, per cercare di attualizzarli nel cammino della nostra diocesi in maniera più semplice ed agile.

Lasciamo spazi di libertà al dialogo, evitando temi predefiniti; ascoltando, facciamo emergere tutte le preoccupazioni e le ferite del popolo di Dio; abbandonando discorsi ideali, restiamo legati alla realtà! Ascoltare è accogliere l'altro, il suo vissuto intessuto di "fatti concreti" e, l'eco che produce dentro di

noi non è senza insegnamenti capaci di convertirci al Vangelo.

Non dobbiamo essere ricattati dall'esito: l'accordo finale o il consenso a tutti i costi non è l'unico aspetto che fa apparire costruttivo un confronto. Il tempo dedicato all'ascolto reciproco vale di più e ci aiuterà a camminare insieme, ad essere Chiesa, qualunque sia l'esito finale o la decisione presa.

I cristiani sanno che dopo aver discusso a lungo, è nell'accoglienza dell'altro che si aprono gli occhi e ci si rimette in cammino. Come ci ricorda il vangelo di Emmaus, è lo spezzare il pane in casa, con tutti, che dà forma alla vita della Chiesa e le permette di essere riconosciuta e stimata. Il futuro richiede il coraggio di pensare a un abitare collaborativo, di fare leva sul bisogno di comunità e fraternità, che sta emergendo da più parti della nostra società.

Non disperiamo: la nostra diocesi come ogni Chiesa locale è ricca di piccole cose buone che ne costituiscono il tessuto connettivo. Facciamo circolare questi racconti, facciamo circolare i doni: condividiamo quanto di buono sta avvenendo nel nostro territorio.

A noi ora la responsabilità di dare corpo a tutto questo; nessuno si tiri indietro.

Questo cammino sinodale è chiesto a tutte le Chiese che sono in Italia e quindi vi chiedo di compiere ogni sforzo per vivere una comunione effettiva con la volontà del Santo Padre.

✠ Armando Trasarti
Vescovo

1. I PRINCIPI DI FONDO: CHIESA E SINODO SONO SINONIMI

1.1 Perché il Sinodo

«Ricordiamo che lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione **non è di produrre documenti**, ma "**far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani**"» (*Documento preparatorio*, 32).

1.2 Lo stile

- «Mi piace **una Chiesa italiana inquieta**, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. In ogni diocesi e circoscrizione, in ogni regione, cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della *Evangelii Gaudium*, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni» (Francesco, *V Convegno Nazionale della Chiesa italiana,* Firenze 10 novembre 2015)
- «Vi raccomando, in maniera speciale, **la capacità di dialogo e di incontro.** Molte volte l'incontro si trova coinvolto nel conflitto. Nel dialogo si dà il conflitto: è logico e prevedibile che sia così. Ricordatevi, inoltre, che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di **fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti**: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà» (Francesco, *Convegno Nazionale,* Firenze 10 novembre 2015)

- L'importanza della **laicità**. «Quando non si vive **una laicità vera** nella Chiesa, si cade nell'autoreferenzialità. La laicità è anche un antidoto all'astrattezza: **un percorso sinodale deve condurre a fare delle scelte**. E queste scelte, per **essere praticabili**, devono partire dalla realtà, non dalle tre o quattro idee che sono alla moda o che sono uscite nella discussione. **Non dobbiamo lasciare la realtà così com'è**, ma occorre provare a incidere in essa, per farla crescere nella linea dello Spirito Santo, per trasformarla secondo il progetto del Regno di Dio» (Francesco, *Discorso all'Azione Cattolica Italiana*, 30 aprile 2021)
- «È uno stile che vuole riconoscere **il primato della persona sulle strutture**, come pure intende mettere in dialogo le generazioni, che scommette sulla corresponsabilità di tutti i soggetti ecclesiali, che è capace di armonizzare e valorizzare le risorse della comunità, che ha il coraggio di non farsi ancora condizionare dal "si è fatto sempre così", che assume come orizzonte il servizio all'umanità nella sua integralità» (Card. Gualtiero Bassetti, *74° Assemblea Generale della CEI*, 25 maggio 2021)
- Avviare processi a partire dall'ascolto della sofferenza delle persone: «Proprio nei solchi scavati dalle sofferenze di ogni genere patite dalla famiglia umana e dal **Popolo di Dio stanno fiorendo nuovi linguaggi della fede e nuovi percorsi**» (*Documento preparatorio,* 7)
- La necessità di una conversione personale e comunitaria per vivere la fraternità. Se da una parte «non di rado i cristiani assumono i medesimi atteggiamenti, fomentando le divisioni e le contrapposizioni anche nella Chiesa, **[…] la scelta di "camminare insieme" è un segno profetico per una famiglia umana che ha bisogno di un progetto condiviso, in grado di perseguire il bene di tutti**» (*Documento preparatorio*, 8-9)
- Fin dove dobbiamo spingerci come Chiesa? Gesù si apre sempre «all'interlocutore più ampio possibile, che i Vangeli indicano come la folla, ossia l'insieme delle persone che lo seguono lungo il cammino, e a volte addirittura lo inseguono nella speranza di un segno e di una parola di salvezza. L'annuncio evangelico

non è rivolto solo a pochi illuminati o prescelti. **L'interlocutore di Gesù è "il popolo" della vita comune, "il chiunque" della condizione umana**, che Egli mette direttamente in contatto con il dono di Dio e la chiamata alla salvezza» (*Documento preparatorio*, 18).

In sintesi, sinodalità non è fare il parlamento, non è la discussione dei problemi: è **ascoltare insieme lo Spirito Santo, esercitare la virtù della prudenza e il dono del consiglio (dono dello Spirito Santo), vivere la beatitudine della misericordia** per fare discernimento.
Il sogno è passare dall'"io" al "noi": un "io" che vive delle relazioni, che abita la casa comune; un "noi" in cui le differenze non si combattono ma sono opportunità. Occorre passare dal "noi e voi" al "noi" in cui ognuno trova il suo posto. È questo quanto, in continuità con la Lettera pastorale del Vescovo, abbiamo pubblicato nel fascicolo "Sintesi del cammino di ascolto", riportando i risultati del percorso compiuto l'anno scorso, accompagnati dai formatori Davide Boniforti e Marco Rondonotti e culminati con il Consiglio Pastorale Diocesano del giugno 2021.

1.3 Un metodo che parte dall'ascolto

- **Ci è chiesto di valorizzare e rendere autentici gli organismi di partecipazione diocesani e parrocchiali** (cfr. COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, nn 80-84)
- «Ci è chiesto di passare da un modo di procedere deduttivo e applicativo a un metodo di ricerca e di sperimentazione che costruisce l'agire pastorale a partire dal basso e in ascolto dei territori: **ascoltare la situazione, attraverso un'attenta verifica del presente**, cercare quali linee di impegno evangelico sono immaginabili e praticabili, proporre scelte concrete che ciascuna Chiesa locale può recepire per il suo cammino ecclesiale» (CEI, *Carta d'intenti per "Il cammino sinodale"*,

maggio 2021)

- «Siamo segno di una Chiesa in ascolto e in cammino. L'atteggiamento di ascolto non può limitarsi alle parole che ci scambieremo nei lavori sinodali. Il cammino di preparazione a questo momento ha evidenziato **una Chiesa "*in debito di ascolto*"** anche nei confronti dei giovani, che spesso dalla Chiesa si sentono non compresi nella loro originalità e quindi non accolti per quello che sono veramente, e talvolta persino respinti. Questo Sinodo ha l'opportunità, il compito e il dovere di essere segno della Chiesa che si mette davvero in ascolto, **che si lascia interpellare dalle istanze di coloro che incontra, che non ha sempre una risposta preconfezionata già pronta**» (Francesco, *Discorso d'apertura al Sinodo dedicato ai giovani,* 3 ottobre 2018)
- «**Una Chiesa che non ascolta si mostra chiusa alla novità, chiusa alle sorprese di Dio, e non potrà risultare credibile**, in particolare per i giovani che inevitabilmente si allontaneranno anziché avvicinarsi. Usciamo da pregiudizi e stereotipi. Un primo passo nella direzione dell'ascolto è **liberare le nostre menti e i nostri cuori da pregiudizi e stereotipi**: quando pensiamo di sapere già chi è l'altro e che cosa vuole, allora facciamo davvero fatica ad ascoltarlo sul serio» (Francesco, *Discorso d'apertura al Sinodo dedicato ai giovani,* 3 ottobre 2018)

L'esperienza e i relativi materiali di approfondimento del percorso di ascolto che ha caratterizzato lo scorso anno pastorale, possono essere preziosi per il percorso sinodale appena iniziato, e sono a disposizione di tutti consultabili sul sito diocesano (www.fanodiocesi.it/sinodo-strumenti).

1.4 L'obiettivo: che tutti siano partecipi

Dal *Documento preparatorio*, 2:

- «**Fare memoria** di come lo Spirito ha guidato il cammino della Chiesa nella storia e ci chiama oggi ad essere insieme testimoni dell'amore di Dio»
- «**Vivere** un processo ecclesiale partecipativo e inclusivo, che offra a ciascuno – in particolare a quanti per diverse ragioni si trovano ai margini – l'opportunità di esprimersi e di essere ascoltato per contribuire alla costruzione del Popolo di Dio»
- «**Riconoscere e apprezzare** la ricchezza e varietà dei doni e dei carismi che lo Spirito elargisce in libertà, per il bene della comunità e in favore dell'intera famiglia umana»
- «**Sperimentare** modi partecipativi di esercitare la responsabilità nell'annuncio del Vangelo e nell'impegno per costruire un mondo più bello e più abitabile»
- «**Esaminare** come nella Chiesa vengono vissuti la responsabilità e il potere, e le strutture con cui sono gestiti, facendo emergere e provando a convertire pregiudizi e prassi distorte che non sono radicati nel Vangelo»
- «**Accreditare** la comunità cristiana come soggetto credibile e partner affidabile in percorsi di dialogo sociale, guarigione, riconciliazione, inclusione e partecipazione, ricostruzione della democrazia, promozione della fraternità e dell'amicizia sociale»
- «**Rigenerare** le relazioni tra i membri delle comunità cristiane come pure tra le comunità e gli altri gruppi sociali»

1.5 L'Equipe diocesana per il Sinodo

L'Equipe diocesana per il Sinodo è il riferimento per le parrocchie e le varie realtà e gruppi ecclesiali presenti in diocesi nel quadro della consultazione sinodale. L'Equipe diocesana per il Sinodo indicata dal Vescovo è composta dalla segreteria del CPD (Roberta Mei, Giovanni Santarelli, Giancarlo Cascioli), dai Coordinatori delle Aree pastorali (don Matteo Pucci, don Steven Carboni, Gabriele Darpetti, Michela Pagnini) e dalla Segreteria pastorale (don Francesco Pierpaoli, Cristina Nicolini).
Roberta Mei e Giovanni Santarelli sono i nostri **referenti che garantiscono il collegamento con la CEI** e le altre diocesi italiane. I referenti di tutte le diocesi, infatti, sono coordinati da un "Gruppo di Lavoro CEI per il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia".

2. INDICAZIONI PRATICHE

Premessa

- **Tutta la diocesi e tutte le realtà presenti nel suo territorio** sono coinvolte nel cammino sinodale attraverso l'esperienza dei "gruppi sinodali", animati da *facilitatori* con la guida di schede diverse secondo la composizione dei partecipanti (vedi pagine 16-24).

- **Ogni parrocchia della nostra diocesi è necessario che convochi entro il mese di gennaio il CPP in cui presentare il cammino voluto dal nostro Vescovo e presentato in questo *vademecum*.**
  Le parrocchie sono chiamate a prendere parte al processo di consultazione, organizzando incontri per promuovere la partecipazione al processo sinodale a livello locale (ogni parrocchia potrà unirsi ad altre parrocchie per creare una maggiore comunione e camminare insieme), una piena e attiva partecipazione delle donne e degli uomini, ordinati, consacrati e laici della comunità, compresi i bambini, i giovani, le persone senza un partner, gli adulti, le coppie, le famiglie e gli anziani. In questo modo, il processo di consultazione rappresenterà la diversità dei contesti socioeconomici, culturali, etnici e le varie risorse umane a livello locale, oltre a incoraggiare la consultazione di coloro che sono meno attivi nella pratica della fede cattolica, degli appartenenti alle diverse denominazioni cristiane e alle altre tradizioni di fede e dei residenti della comunità locale o civile che non hanno alcun contatto con la parrocchia.

- **Ogni ministero, associazione, movimento, gruppo, realtà, ente ecclesiale e ufficio** è chiamato ad offrire il proprio contributo dal punto di vista dello

specifico ministero o area di interesse. Ognuno di questi gruppi può tenere una consultazione al proprio interno o lavorare insieme ad altri (parrocchie/altri movimenti, associazioni ecc.) per una consultazione tra più realtà diverse.

2.1 Indicazioni per l'organizzazione dei gruppi sinodali

Come costituire i gruppi sinodali

- Organizzare l'ascolto in **piccoli gruppi** (max 10 persone)
- Questi gruppi possono trovarsi una o più volte entro il 3 aprile
- Sarebbe bene dedicare ad ogni incontro almeno **90 minuti**
- Ogni gruppo sarà guidato da un ***facilitatore*** scelto dal CPP o dal CPZ

È necessario che alla fine di ogni incontro e/o alla fine del percorso sia elaborata **una sintesi di quanto emerso, seguendo la traccia riportata in fondo al documento** (vedi pag. 28)

- Valutare la possibilità di una sintesi di più gruppi sinodali

Le cinque regole d'oro per i facilitatori

L'Equipe diocesana per il Sinodo promuoverà alcuni incontri on line per l'accompagnamento dei *facilitatori* dei gruppi sinodali. Intanto alcuni consigli utili:

1. Essere neutri ma empatici. Il facilitatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo, ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto

2. Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il facilitatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare

3. Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove

ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto

4. Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi, il coordinatore riassume il pensiero di chi parla ("quindi, se ho capito, tu stai dicendo che…") e dà la parola a un altro ("… invece altri cosa pensano")
5. Il *facilitatore* scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato

Prima dell'incontro: chi ben prepara è già a metà dell'opera

- Incoraggiare il più possibile la partecipazione di tutti (tramite annunci parrocchiali, lettere, pagine social, passaparola ecc.)
- Adoperarsi per coinvolgere coloro che sono esclusi o la cui voce spesso non viene presa in considerazione
- Se possibile, inviare a **tutti i partecipanti** la scheda con le domande prima dell'incontro

Per avviare l'incontro

- Necessità di un *facilitatore* che conduca e faccia **sintesi** della consultazione
- Predisporre l'ambiente, curare il momento dell'accoglienza. Se necessario, fare le presentazioni
- **L'incontro inizia con la preghiera** ufficiale del Sinodo o la lettura del testo di *Evangelii Gaudium* prevista nella scheda (se ciò è compatibile con il gruppo di persone di cui si sta curando l'ascolto)

Il metodo della conversazione spirituale

Il metodo della conversazione spirituale promuove la partecipazione attiva, l'ascolto attento, il discorso riflessivo e il discernimento spirituale.
Questo metodo comprende **tre parti**.

Nella prima parte non è previsto alcun dibattito; i partecipanti semplicemente ascoltano a fondo ogni persona. Segue un breve tempo di silenzio, perché l'ascolto degli altri risuoni nella propria vita. Ognuno a turno risponde a una o più domande proposte.
Nella seconda parte i partecipanti condividono ciò che li ha colpiti di più nella prima parte e durante il tempo di silenzio. Si può anche fare un po' di dialogo ma senza cadere nel dibattito. Anche questa fase è seguita da un breve tempo di silenzio.
Nella terza parte, infine, il *facilitatore* insieme a partecipanti al gruppo fa una breve sintesi, sottolineando alcune intuizioni nuove e alcune questioni o domande che non hanno ancora trovato risposta. Preghiere spontanee di gratitudine possono concludere la conversazione.

Al termine dell'incontro
È possibile organizzare anche un piccolo momento conviviale, nel rispetto delle misure in vigore.

2.2 Schede per la consultazione dei gruppi sinodali

Secondo la composizione e la specificità dei singoli gruppi sinodali, di seguito si propongono le relative "schede guida" per la riflessione e il confronto di ciascun gruppo.

Scheda 1
Ascolto sinodale degli organismi di partecipazione ecclesiale (Consiglio Pastorale Diocesano, Consiglio Pastorale Parrocchiale, Consiglio presbiterale, Consulta Aggregazioni Laicali)

«Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, [il

Vescovo] dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal Codice di diritto canonico e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti» (*Evangelii Gaudium,* 31).

I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale: *Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?*
Per dare ancora più concretezza a questa domanda di fondo ci si confronta su alcuni nuclei tematici più specifici:

1. **Lo stile dell'ascolto**
   In questo contesto, sperimentiamo un ascolto attento e costruttivo? Possiamo dire che quell'ascolto è il nostro "stile" con cui raggiungiamo insieme gli obiettivi dei nostri incontri?
2. **Prendere la parola**
   Quanto emerge dai nostri consigli, incide davvero nella parrocchia e/o in diocesi?
   Pensando alla catechesi, alla formazione e alla vita dei presbiteri, alle vocazioni, al dialogo con le istituzioni, quanto stiamo realmente contribuendo alla realizzazione del progetto pastorale diocesano e alle sue scelte missionarie?
3. **Dialogo con le altre Chiese e con la società**
   Questi nostri organismi di partecipazione, quanto sono solo riunioni di routine nella vita parrocchiale e/o diocesana e quanto invece riescono a mettersi in dialogo costruttivo anche con i problemi urgenti sia delle altre confessioni cristiane e delle altre religioni e quanto sanno entrare in dialogo con responsabilità e autorevolezza nei problemi vitali della nostra società?

Scheda 2

Ascolto sinodale degli ambienti di vita

«Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli» (*Evangelii Gaudium,* 183).

In questa fase di riflessione sulla sinodalità come "forma" della Chiesa **è utile ascoltare anche chi ci guarda dall'esterno per capire come veniamo percepiti da fuori.**

Come e con chi attuare questo ascolto?

Formando piccoli gruppi in alcuni contesti specifici, ad esempio:

- nei luoghi della fragilità e della cura, con gli operatori sociali e sanitari
- nei luoghi della cultura e dell'arte, con artisti e operatori culturali
- nei luoghi del lavoro e dell'economia, con lavoratori, sindacati, imprenditori, operatori bancari
- nei luoghi della cittadinanza attiva e della politica, con volontari di associazioni che si battono per i diritti, con politici e rappresentanti delle istituzioni…

Cinque possibili nuclei tematici su cui fare questa consultazione:

1. Vi interessa essere **compagni di viaggio** della comunità cristiana? Se sì, perché?
2. La Chiesa è stata capace di **ascoltare**, specie in questo tempo di pandemia, coloro che sono impegnati nella cultura, nell'educazione, nell'economia, nella politica, nel sociale… ? Se sì, con quali risultati? Se no, perché? Se solo parzialmente per quali motivi?
3. Nei confronti della società, su cosa e come la Chiesa può **prendere la parola**?
4. Come vengono sostenuti e accompagnati i fedeli laici chiamati ad assumersi

particolari impegni (nella politica, nell'economia, nel volontariato, nell'insegnamento, nella promozione della giustizia, nella cura della casa comune…)? Cosa si potrebbe fare di più e meglio nella corresponsabilità reciproca?

5. Quali relazioni, quali esperienze di **dialogo** costante e di impegno condiviso si possono costruire tra la comunità cristiana e chi si professa non credente?
6. Quali strumenti e quali confronti possono aiutare a leggere le dinamiche della cultura in cui si è immersi e il loro impatto sullo stile della Chiesa? C'è un valore sociale e culturale della sinodalità?

Scheda 3

Ascolto sinodale nelle parrocchie e nelle comunità pastorali

«*Attraverso tutte le sue attività la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambito di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione*» (*Evangelii Gaudium*, 28).

In questa fase di riflessione sulla sinodalità come "forma" della Chiesa è importante ascoltare le persone che abitualmente vivono la comunità parrocchiale e coloro che svolgono un servizio ecclesiale.
Come e con chi attuare questo ascolto?

- Catechisti
- Ministri della comunione
- Animatori
- Educatori di oratorio
- Gruppi di associazioni, movimenti,

- Animatori della liturgia e del canto
- Operatori della carità
- Gruppi di giovani
- Gruppi di famiglie
- Gruppi di genitori
- Altri…

Cinque possibili nuclei tematici su cui fare questa consultazione:

1. **I compagni di viaggio**
   Quando diciamo "la nostra parrocchia", quanto noi ce ne sentiamo parte? Cosa ci permette di sentirci parte di essa? E invece, quali gruppi o individui sono lasciati ai margini o semplicemente non si sentono parte della parrocchia e perché?
2. **Prendere la parola**
   Come promuoviamo all'interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi?
3. **Celebrare**
   Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia sulla vita liturgica della nostra comunità? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla liturgia? Quanto riusciamo a rendere le nostre liturgie limpida celebrazione dell'azione trasformatrice della grazia? Quanto sappiamo accogliere in esse la vita del mondo?
4. **Dialogare nella chiesa e nella società**
   Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della nostra parrocchia? Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: il mondo della politica, dell'economia, della cultura, la società civile, i poveri...?
5. **Autorità e partecipazione - discernere e decidere**
   Come viene esercitata l'autorità all'interno della parrocchia?
   Quali sono le occasioni di lavoro in équipe e di corresponsabilità?

Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni all'interno della parrocchia e delle comunità pastorali?
Quale attenzione è data alla trasparenza dei processi decisionali e alle decisioni prese sia a livello parrocchiale sia a livello diocesano?

Scheda 4

Ascolto sinodale delle voci di tutti

«*Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori*» *(EG 171).*

Questa scheda non è destinata a gruppi, o almeno non in prima battuta, ma a persone che:
- si possono incontrare ovunque
- non frequentano stabilmente la comunità
- vengono a Messa la domenica
- vengono in chiesa solo in alcune occasioni.

Ma anche alle persone che:
- si incontrano nei luoghi della vita quotidiana
- sono in particolari situazioni di sofferenza
- contestano la Chiesa o se ne sentono ai margini
- osservano la vita dall'esterno o si dicono ad essa indifferenti.

La traccia può essere usata in maniera libera. Può essere uno strumento da tenere presente in incontri personali in cui raccogliere storie e narrazioni; oppure può essere consegnata direttamente alle persone che vengono coinvolte. Si potranno scegliere perciò anche solo alcuni nuclei tematici e le domande che si ritengono

più adatte a far emergere il vissuto dei nostri interlocutori, il loro modo di rapportarsi alla Chiesa e di coglierne la realtà.

Cinque possibili nuclei tematici su cui fare questa consultazione:

1. **La dimensione dell'ascolto**
   Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa? Che cosa impedisce l'ascolto e che cosa invece lo favorisce? In questo tempo particolare della pandemia la Chiesa è stata capace di ascoltare?
2. **Prendere la parola**
   Che cosa significa avere diritto di parola nella Chiesa? Su cosa e come la chiesa può prendere la parola? La comunità ecclesiale è fermento di speranza nelle nostre città?
3. **Dialogare nella Chiesa e nella società**
   Cosa vuol dire dialogare nella Chiesa? La Chiesa può imparare da altre istanze della società (politica, economia, cultura, arte…)?
4. **Autorità e partecipazione**
   Ci sentiamo parte di una comunità ecclesiale? Se sì perché e se no perché? Di cosa possiamo o dobbiamo sentirci corresponsabili nella vita della Chiesa? Come viene esercitata l'autorità? Cosa ha insegnato la pandemia riguardo alla collaborazione e alla corresponsabilità nella vita delle comunità?
5. **Decidere e discernere**
   Cosa vuol dire decidere insieme? Perché decidere insieme è importante nella vita della Chiesa? Quale attenzione è data alla trasparenza dei processi decisionali?

Scheda 5
Ascolto sinodale negli Uffici pastorali diocesani

«*La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del 'si è fatto sempre così'. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare*

gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale» (*Evangelii Gaudium*, 33).

In questa prima fase del cammino sinodale, scandita dall'ascolto, è essenziale il coinvolgimento degli Uffici diocesani perché si attivi una riflessione "integrale" sulla dimensione pastorale, coinvolgendo le équipe degli uffici pastorali e attuando un confronto all'interno delle Aree pastorali.

Cinque possibili nuclei tematici su cui fare questa consultazione:

1. **I compagni di viaggio**
   Come gli Uffici diocesani "camminano insieme"? Come gli Uffici diocesani sanno camminare assieme alle realtà del territorio e aiutano a leggere "i segni dei tempi" e le provocazioni della storia?
2. **Prendere la parola**
   Come viene promosso uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? Come funziona il rapporto con il sistema dei media, non solo quelli cattolici? C'è una visione semplicemente tecnica del prendere parola oppure è considerata come una via per costruire ponti di comprensione con le donne e gli uomini del nostro tempo?
3. **Corresponsabili nella missione**
   Come i nostri Uffici aiutano le comunità a sostenere quanti al loro interno sono impegnati in un servizio nella società (impegno sociale e politico, ricerca scientifica e insegnamento, promozione della giustizia sociale, tutela dei diritti umani, cura della Casa comune…)? Si è disposti ad essere audaci e creativi abbandonando le logiche del "si è sempre fatto così"?

4. **Dialogare nella chiesa e nella società**
   Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà? Come viene promossa la collaborazione con le diocesi vicine, con e tra le comunità religiose presenti sul territorio, con e tra associazioni e movimenti laicali... ? Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso sono portate avanti con credenti di altre religioni e con chi si professa non credente?
5. **Discernere e decidere**
   Con quali procedure e con quali metodi si fa opera di discernimento e si prendono decisioni? In che modo e con quali strumenti viene promossa la trasparenza e si dà ragione delle scelte compiute?

2.3 In continuità al percorso di avvio e per la crescita dei consigli pastorali parrocchiali della nostra diocesi

I Consigli Pastorali Parrocchiali, in questo tempo di grande valorizzazione del loro ruolo non solo nello sviluppo dei percorsi di partecipazione ecclesiale, ma anche in quello di una vera e propria fonte di comunione, sono chiamati a svolgere, in questa prima fase del percorso sinodale dedicata all'ascolto, una importantissima funzione di **coordinamento** delle consultazioni, di **gestione** dei momenti di confronto e di **sintesi** delle principali questioni emerse nei diversi momenti di consultazione.

Considerato che entro il mese di aprile 2022 il percorso di consultazione, attraverso i gruppi sinodali che verranno istituiti, dovrà completarsi**, i Consigli Pastorali Parrocchiali dovranno essere convocati entro e non oltre il mese di gennaio** con il compito di:

1. **Nominare un referente** (scelto tra i componenti della presidenza) che si occupi specificatamente della organizzazione dei gruppi sinodali e che collabori stabilmente con il Vicario foraneo, con i responsabili laici della Vicaria di

appartenenza e con la l'équipe diocesana per il Sinodo. **Tale nominativo va quindi ufficialmente comunicato ai due organismi (vicario foraneo ed équipe diocesana)** al fine di garantire il massimo di coordinamento territoriale nel rispetto della diversità dei cammini

2. **Spetta in sostanza al Consiglio Pastorale Parrocchiale individuare**, alla luce di quanto sopra, quanti e quali gruppi costituire, i singoli *facilitatori* dei gruppi (formarli in collaborazione con i referenti dell'equipe diocesana), la tempistica di lavoro da dare ad ogni gruppo in modo tale da rispettare la tempistica generale
3. **Il CPP è chiamato a procedere in ordine al percorso di consultazione** intervenendo sulle questioni di seguito riportate:
   a. **Prendere visione delle schede guida** a cui corrispondono specifici gruppi da attivare nella logica del "non tutti fanno tutto"

   b. **Fare gruppi sinodali con le realtà che già esistono** (ad es. presenza di catechisti, ministri straordinari della comunione, coro, animatori della liturgia, operatori della Caritas, movimenti e associazioni...) in modo da evitare inutili moltiplicazioni dei gruppi; laddove inoltre la dimensione delle parrocchie fosse particolarmente ridotta, occorrerà orientarsi verso i gruppi laici zonali già esistenti e funzionanti e verso una collaborazione con le parrocchie vicine facenti parte della stessa comunità pastorale

   c. **Decidere in base alle caratteristiche del proprio territorio quali consultazioni delegare al livello di Vicaria,** specie quelle rivolte a chi guarda la Chiesa dall'esterno e che vengono definiti dalle schede come "gruppi sul territorio e negli ambienti di vita".

4. I singoli gruppi sinodali dovranno lavorare nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e sarà compito dei *facilitatori*, così come organizzati dal referente

indicato dal CPP, fare sintesi di quanto emerso sulla base della "scheda per la sintesi"; in ogni realtà si potrà discernere se fare una sintesi unica o più sintesi a seconda delle aree di consultazione

5. **Le sintesi dovranno essere inviate all'Equipe diocesana entro e non oltre il 3 aprile 2022**.

Nota Bene. Per quanto riguarda eventuali **gruppi sinodali organizzati a livello zonale, sarà compito del Vicario foraneo e dei referenti laici di Vicaria organizzare tali gruppi in collaborazione con i singoli referenti parrocchiali,** individuare con essi i *facilitatori* del/i gruppo/i attribuendo agli stessi anche il compito di elaborazione delle schede (utilizzando sempre la scheda unica) da inviare con la stessa tempistica all'Equipe diocesana del Sinodo.

2.4 I tempi del cammino

Importante è la consapevolezza del percorso in cui siamo immersi e l'orizzonte delle fasi che ci attendono in questo primo momento sinodale delle diocesi che sono in Italia.
Il termine massimo che la CEI ha indicato per l'invio della sintesi di questa prima fase di ascolto è il 30 aprile 2022. Si tenga conto che il risultato di ogni diocesi, sintetizzato in un documento finale di dieci pagine al massimo, sarà oggetto dei lavori dell'Assemblea Generale dei Vescovi italiani che si terrà dal 23 al 26 maggio 2022, i quali hanno tempo fino al 15 agosto 2022 per far pervenire il contributo della CEI alla segreteria del Sinodo dei Vescovi. Nell'Assemblea di maggio i Vescovi italiani porranno anche le basi per l'avvio del secondo anno di ascolto sulla base di quanto emerso. Il percorso sinodale delle diocesi italiane continuerà su piste proprie fino al 2025.

In questa prospettiva e alla luce delle indicazioni del nostro Vescovo, come diocesi ci orientiamo secondo il seguente calendario:

- **Periodo gennaio-marzo 2022 –** Tutti i Consigli Pastorali Parrocchiali, i Consigli Pastorali di Zona, le Associazioni, i Movimenti, gli Istituti Religiosi, i Ministeri, i Gruppi, ecc. presenti in diocesi si attivano per identificare, promuovere, costituire e accompagnare i "gruppi sinodali" che ritengono opportuni nella propria realtà, sulla base del presente vademecum e delle schede di lavoro, consegnati dal Vescovo.

- **20 marzo 2022** - Assemblea diocesana (con invito particolare alle presidenze dei Consigli Pastorali Parrocchiali) in cui si farà il punto con tutte le realtà presenti in diocesi sul percorso in atto: uno "stop and go" che ci permetterà di rilanciare la fase finale del cammino per raccogliere le sintesi dei lavori il 3 aprile in via definitiva (potrebbe assumere la funzione della riunione pre-sinodale così come indicato nei documenti del Sinodo dei Vescovi).

- **3 aprile 2022** - Termine massimo per invio all'Equipe sinodale delle sintesi definitive da parte dei Consigli Pastorali Parrocchiali, dei Consigli Pastorali di Zona, delle Associazioni, dei Movimenti, degli Istituti Religiosi, dei Ministeri, dei Gruppi, ecc. presenti in diocesi.

- **30 aprile 2022 –** Termine massimo per invio alla CEI di un documento finale che sintetizzi quanto emerso in diocesi a cura dell'Equipe sinodale in accordo con il Vescovo.

I risultati, sintetizzati in tale documento finale, saranno oggetto dei lavori dell'Assemblea diocesana di giugno 2022 nella prospettiva di ulteriori passaggi che potrebbero sfociare nel prossimo periodo in qualche "esercizio" di Assemblea

sinodale. Perverranno anche dalla CEI delle linee di lavoro per proseguire nel cammino sinodale.

2.5 Indicazioni per la sintesi da inviare in diocesi

L'obiettivo è di trasmettere le gioie e le sfide dell'esperienza sinodale e del discernimento, evidenziando la diversità dei punti di vista e delle opinioni espresse con particolare attenzione alle esperienze vissute dai partecipanti, sia positive che negative.I punti di vista che risultano in opposizione fra loro non devono essere omessi, ma riconosciuti e dichiarati come tali. Alcuni punti di vista non dovrebbero essere esclusi semplicemente perché sono stati espressi da una piccola minoranza di partecipanti. Infatti, a volte, la prospettiva di quello che si potrebbe chiamare un "rapporto di minoranza", può costituire una testimonianza profetica di ciò che Dio vuole dire alla Chiesa (vedi Appendice D al Vademecum del Sinodo dei Vescovi).

Il contenuto della sintesi di ciascun "gruppo sinodale" può essere organizzato secondo le domande presenti nella scheda di seguito riportata.
La **scheda sintesi** da inviare all'equipe diocesana entro il 3 aprile 2022 **è disponibile in formato word nel sito della diocesi www.diocesifano.it/sinodo**

ESPERIENZA

Cosa è stato più significativo dell'intera esperienza della consultazione?
Quali sono stati i punti di forza e quelli di debolezza, le consolazioni e le desolazioni? Quali disposizioni, atteggiamenti o sentimenti sono stati degni di nota? Quali tensioni o disaccordi sono emersi dal processo di ascolto?
…….

PROCESSO

Per quanto riguarda il processo della consultazione, quali sono stati i principali passi compiuti?
Quali sono state le principali domande che hanno colpito i presenti?
Cosa è stato fatto per coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti e per raggiungere le periferie?
Ci sono stati gruppi la cui partecipazione è stata particolarmente degna di nota oppure gruppi specifici che non hanno partecipato per qualche motivo?
…….

SORPRESE

Tra i riscontri degli incontri locali, cosa è stato particolarmente significativo, sorprendente o inaspettato?
Quali nuove prospettive o nuovi orizzonti si sono aperti?
Quali storie particolari o esperienze di vita sono state particolarmente toccanti e perché?
…….

REALTÀ

Nel complesso, che cosa lo Spirito Santo ha ispirato la comunità a vedere in riferimento alla realtà attuale della sinodalità nella Chiesa locale, comprese le luci e le ombre?
Cosa hanno avuto da dire i partecipanti riguardo alle aree in cui la Chiesa ha bisogno di guarigione e conversione, nella sua vita spirituale, nella cultura, negli atteggiamenti, nelle strutture, nelle pratiche pastorali, nelle relazioni e nello slancio missionario?
…..

ORIZZONTI

In quali modi lo Spirito Santo sta invitando la Chiesa locale a crescere nella sinodalità?
Quali sogni, desideri e aspirazioni della Chiesa sono stati espressi dai partecipanti?
Sulla base delle loro risposte, quali passi la diocesi si sente chiamata a compiere per diventare più sinodale?
Quali sono i prossimi passi che la nostra diocesi è chiamata a intraprendere sulla via della sinodalità, in comunione con tutta la Chiesa?
…….

2.6 Contatti

E-mail: sinodofano@gmail.com
Telefono: 333.9771270 (don Francesco Pierpaoli)
Sito: www.fanodiocesi.it/sinodo/

3. INVITO ALLA PREGHIERA

«La sinodalità non è cercare una maggioranza, un accordo sopra soluzioni pastorali che dobbiamo fare. Solo questo non è sinodalità; questo è un bel "parlamento cattolico", va bene, ma non è sinodalità. Perché manca lo Spirito. Quello che fa che la discussione, il "parlamento", la ricerca delle cose diventino sinodalità è la presenza dello Spirito: la preghiera, il silenzio, il discernimento di tutto quello che noi condividiamo. **Non può esistere sinodalità senza lo Spirito, e non esiste lo Spirito senza la preghiera**. Questo è molto importante» (Francesco, *All'Azione Cattolica Italiana*, 30 aprile 2021).

«Chiesa è il nome del convenire e del camminare insieme» **(San Giovanni Crisostomo,** *Ex. in Psalm.* 149,2). Questo mette in luce il duplice aspetto della sinodalità, il "convenire" (liturgico) e il "camminare" (evangelizzante).

Alcuni suggerimenti

- Inserire nella "preghiera dei fedeli" della domenica o dei giorni settimanali una preghiera per il Sinodo. Di seguito alcune proposte fra le quali scegliere adattandole.
  - Per una Chiesa che sa celebrare: perché il nostro cammino insieme sia basato sull'ascolto comune della Parola di Dio e sulla celebrazione dell'Eucaristia nella comunione del popolo di Dio, preghiamo.
  - Per la nostra partecipazione alla missione di Cristo: perché, attraverso il nostro cammino sinodale, possiamo crescere nella responsabilità condivisa per la missione che ci è stata affidata, preghiamo.
  - Per un vero dialogo nella Chiesa e nella società: perché attraverso un cammino di perseveranza, pazienza e comprensione reciproca, siamo attenti

all'esperienza delle persone e dei popoli, preghiamo.
- Per l'unità dei cristiani: perché il dialogo tra cristiani di diverse denominazioni, uniti da un solo battesimo, possa irradiare nuovo splendore su questo cammino sinodale, preghiamo.
- Per l'esercizio dell'autorità e la partecipazione del popolo di Dio: perché le radici sinodali della Chiesa portino come frutto nuovi modi di essere al servizio gli uni degli altri a tutti i livelli del Corpo di Cristo, preghiamo.
- Per il nostro discernimento: perché, guidati dallo Spirito, tutte le decisioni prese in questo cammino sinodale siano raggiunte con il discernimento attraverso un consenso che scaturisce dalla nostra obbedienza comune allo Spirito Santo, preghiamo.

• Nella scelta delle Orazioni per la messa feriale nei giorni in cui le rubriche lo consentono, scegliere quelle per "Un concilio o un sinodo" pag. 860 oppure quella votiva dello "Spirito Santo" pag. 931.

• Si può pregare in un momento comunitario la preghiera di invocazione allo Spirito Santo per un'assemblea ecclesiale di governo o di discernimento:

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,

in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

- Si propongono alcuni brani della Parola per la lectio personale e comunitaria relativi al percorso sinodale in atto: At 10,1-48; Mt 15,21-28; Gv 4,1-42; Gv 9,1-41 (vedi *Documento Preparatorio* nn 16-24). Testi della liturgia del periodo Avvento-Natale e Quaresima-Pasqua; in particolare tutto il libro degli Atti degli Apostoli.

- Si propone di seguito un possibile schema per momenti di preghiera e di ascolto comunitario o per l'adorazione eucaristica:
  - Canto/Invocazione allo Spirito Santo
  - Ascolto della Parola di Dio: Atti degli Apostoli 10,1-48 (si può leggere a brani)
  - Commento tratto dal *Documento preparatorio* nn 22-24
  - Silenzio
  - Preghiera dei fedeli
  - Padre nostro
  - Canto

Nota
Sarebbe bello condividere le eventuali forme di preghiera che vengono vissute nelle varie comunità inviandole a: sinodofano@gmail.com

Domenica 20 marzo, dalle ore 16.00 alle ore 19.00,
presso il Centro Pastorale a Fano (Via Roma 118)
Assemblea Diocesana
a cui sono invitati preti, diaconi, religiosi e religiose
e le presidenze dei Consigli Pastorali Parrocchiali.
Un'occasione per condividere il cammino sinodale
e porre domande che ci aiuteranno a camminare insieme.